

Il ministro del Lavoro Poletti in città per illustrare il Jobs Act, contestato dalla Cgil

# «Garantire un futuro al Paese»

di andrea giaccardi

Una settantina di manifestanti, tra bandiere e striscioni della Cgil e di Rifondazione Comunista, ha atteso l'arrivo del ministro del Lavoro Giuliano Poletti, intervenuto venerdì a Savigliano ad una serata organizzata dalla sezione locale del Partito Democraticico per discutere di riforma del mercato di lavoro.

La contestazione, fuori dalla Crusà Neira, è andata avanti per quasi un'ora, con cori e slogan anche intonati usando un megafono; qualcuno ha anche cercato d'interrompere gli interventi dei relatori, ma la "miccia" si è spenta sul nascere.

Prima dell'incontro (a cui hanno partecipato anche i parlamentari Patrizia Manassero, Mino Taricco e Chiara Gribaudo, oltre al sindaco Claudio Cussa), il ministro ha partecipato a una riunione con i rappresentanti dei lavoratori dell'Alstom per esaminare la crisi dello stabilimento di via Ottavio Moreno, che da qualche settimana conta su una forza lavoro ridotta.

«Su cento contratti stipulati 85 sono a tempo determinato o con forme di precariato: solo quindici sono senza scadenza - ha spiegato Poletti durante il convegno -. Dobbiamo occuparci di quell'85% dei lavoratori che non ha tutele, senza che la minoranza dei garantiti blocchi qualsiasi tentativo di riforma. Non lasciamo che il passato ci comprometta il futuro».

Il ministro ha poi toccato i temi caldi del Jobs Act: il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti come forma privilegiata per l'assunzione (grazie a sgravi fiscali a vantaggio dell'azienda) e revisione dell'articolo 18 (che continua «a garantire il reintegro dei lavoratori licenziati per motivi discriminatori»).

«Il sistema Italia sta per implodere, non può reggere: è ur-



Presidio di protesta fuori dalla Crusà Neira



Giuliano Poletti

*gente intervenire per garantire un futuro al nostro Paese - ha detto Poletti - .Questo Governo ci sta provando e si assume la responsabilità delle scelte. Il nostro non è un tentativo di mettere delle pezze, ma di riformare il mercato del lavoro per porre le basi della ripresa economica e sociale dell'Italia»*

Moderati dal responsabile della redazione cuneese de La Stampa, Gianni Martini, prima dell'intervento del ministro, si sono alternati sul palco i rappresentanti di sindacati (tranne la Cgil, ndr) e categorie di lavoratori.

«Per creare maggiore lavoro bisogna intervenire sull'economia, non sul diritto», ha detto Giuliano Campana (Cisl Cuneo), mentre Domenico Annibale, vicepresidente Confindustria Cuneo, ha chiesto attenzione da parte del Governo alla formazione professionale e della collocazione dei lavoratori.

Fuori dalla sala, il presidio di protesta. Marco Ricciardi, segretario Cgil Cuneo: «Siamo qui per dire che per aumentare la assunzioni non serve facilitare la possibilità delle aziende di licenziare. Il problema del lavoro è cruciale: il Governo non può affrontarlo con superficialità».

## Incontro con le Rsu aziendali



La riunione con il ministro nella sede dell'Alstom

La Rappresentanza Sindacale unitaria ed i segretari provinciali Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Anqui (le cinque sigle che compongono la Rsu Alstom) venerdì scorso hanno incontrato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Al ministro è stata fatta presente la situazione occupazionale dell'Alstom e l'anomalia del mercato ferroviario: è stato richiesto l'intervento da parte del Governo affinché si possa realizzare una gara unica nazionale», spiegano dalla Rsu.

Il ministro Poletti ha dato le seguenti risposte: «Più ministeri sono coinvolti (Sviluppo Economico e Trasporti e Infrastrutture). Come ministro del Lavoro, io mi posso impegnare, per Alstom Ferroviaria, alla decontribuzione fiscale qualora si attuino contratti di solidarietà, sempre che Alstom voglia restare stabilmente sul mercato italiano: se così fosse, ci sarà piena disponibilità da parte del Governo. L'esperimento, fra l'altro, è già stato attuato all'Electrolux. A breve organizzeremo un tavolo nazionale».